Anno X. TORINO, Mercoledì 23 Febbraio 1876 Num. 54.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e [illegible] Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti » 49 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve di sconosciuti.)
Si pubblica tutti i giorni compresi le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 23 FEBBRAIO 1876.

LETTERE PARLAMENTARI

Roma, 20 febbraio 1876.

Siamo al 20 di febbraio e non si sa quando venga riaperta la Camera, nè se venga inaugurata una nuova sessione o continuata l'attuale. Dicono che ciò dipende da un telegramma dell'on. Sella, il che è assai probabile. Secondo il Ministero, il Parlamento non doveva discutere quest'anno che due grosse questioni, cioè i trattati di commercio e il riscatto delle ferrovie. I trattati sono sfumati, le negoziazioni sono così addietro che non promettono alcuna conclusione che fra parecchi mesi. Resta il riscatto, il quale non può essere definitivo che colla separazione della rete dell'Alta Italia dalla Meridionale austriaca, intorno alla quale separazione sta trattando il Sella a Vienna. Ora il Ministero aspetta appunto un telegramma dal Sella che gli dica essere conchiuse le trattative, e lontane dal concludersi, per riconvocare il Parlamento una sessione nuova nel primo caso, colla sessione vecchia nel secondo caso.

E qui si vede sempre più chiaro il gravissimo sbaglio commesso dal Ministero differendo i lavori parlamentari fino al mese di marzo, per avere il tempo necessario a preparare i trattati e il riscatto delle ferrovie. Infatti siamo, tra pochi giorni, a marzo, e i trattati non ci sono e non si sa se ci saranno tra qualche mese; il riscatto è probabile, ma non è nemmeno esso, in questo momento, cosa certissima.

Notate ancora ch'era facilissimo prevedere questi risultati.

E per vero chi meglio del Ministero doveva conoscere a quale punto fossero giunti i negoziati dell'on. Luzzati? Chi meglio di esso poteva e doveva sapere che delle trattative di questa state e di quest'autunno la parte più seria erano stati i viaggi fatti e i pranzi mangiati dal negoziatore a spese dello Stato?

Or dunque, ciò posto, quando, giunti al mese di dicembre, tutto era da cominciare; quando le negoziazioni coll'Austria promettevano di essere molto lunghe, sia per l'inabilità presuntuosa del nostro negoziatore, sia per le pretese dei negoziatori austriaci, dipendenti dalle divergenze d'interessi che corrono tra l'Austria e l'Ungheria; quando già si conosceva l'intenzione della Francia di rimandare al 77 la rinnovazione del trattato, come mai, alla vigilia della proroga, il Ministero poteva illudersi a segno di credere che ai primi di marzo le convenzioni commerciali potessero essere allestite?

E quanto al riscatto, niuno meglio del Ministero sapeva che la convenzione di Basilea non era che un passo all'acquisto, per parte dello Stato, delle linee dell'Alta Italia, che d'altronde restava a trattare per il riscatto delle Meridionali, che a queste trattative e alle altre della separazione della rete dell'Alta Italia dalle Meridionali austriache niuno poteva assegnare una misura di tempo determinato. Ora in questo stato di cose era ragionevole far dipendere la convocazione del Parlamento dalla legge del riscatto?

Aggiungete che qualora, invece di prorogare la sessione, il Ministero avesse lasciato che la Camera si fosse adunata ai 20 gennaio, com'essa aveva deliberato prima delle vacanze natalizie, i deputati avrebbero potuto discutere e votare parecchie leggi importantissime, come, ad esempio, la legge sulle Società commerciali, il Codice penale, la legge sulle foreste, ecc. E ciò mentre, d'altra parte, il Ministero poteva preparare i trattati e il riscatto delle ferrovie, a presentare, a suo tempo, sue leggi se gli riusciva di condurle a termine.

Noi invece, ora, arriviamo a marzo senza nessuna legge di qualche importanza votata dalla Camera; senza nessuna legge pronta a discutersi, poichè in questi due mesi e mezzo di vacanza, le Commissioni non hanno potuto fare i loro studi e preparare le loro relazioni; senza i tanto strombazzati trattati, e forse senza l'*immediata* presentazione della legge del riscatto, con tutti i documenti che l'accompagnano. Ora siccome la legge del riscatto non potrà essere discussa in pubblica seduta che fra un mese o due dalla presentazione, stante la sua mole e la sua importanza, così è da prevedere che marzo ed aprile passino senza che il lavoro legislativo lasci una notevole traccia di se stesso!!

È egli possibile condurre peggio i lavori parlamentari? E ancora l'*Opinione* dell'altro ieri ha la sfrontatezza di addebitare il Parlamento della grande lentezza e del poco frutto col quale questi lavori camminano!

CRONACA CITTADINA

— **Conferenze d'arboricoltura e frutticoltura alla Crocetta.** — Col giorno 5 prossimo marzo cominceranno, sotto gli auspici dell'Accademia d'agricoltura di Torino, nel suo orto sperimentale, le solite conferenze coadiuvate da pratiche dimostrazioni, per insinuare quelle cognizioni ognora necessarie non solo a migliorare la nostra fruttifera produzione e la viticoltura, ma giovevoli eziandio alla più lunga vitalità delle piante a tale scopo coltivate.

Le sottoscrizioni per queste conferenze si riceveranno alla segreteria del Comizio agrario, via Doragrossa, n. 5, Torino, ove, mediante lire 10, ricevesi il biglietto d'ammissione ed il programma dell'intero corso.

— **Corte di Cassazione di Torino.** — La Corte, in udienza del 21 corrente febbraio, respinse il ricorso del direttore cav. Acquarone e del contabile Viglione, condannati per malversazione a danno della Sede torinese del Credito mobiliare italiano.

— **Statistica del bestiame.** — Togliamo le seguenti cifre da una recente pubblicazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il numero degli animali equini, bovini, ovini, caprini e suini nella provincia di Torino, in rapporto d'estensione e di popolazione, risultò additato nelle proporzioni sottoindicate:

Equini per chilom. q.	1,	per 1000 ab.	11 a 19
Bovini	»	10	»	80 a 87
Ovini	»	6	»	60
Caprini	»	2	»	20
Suini	»	1	»	12

Le medie proporzionali per tutto il Regno sono le seguenti:

Equini per chilom. q.	4,	per 1000 ab.	44 a 45
Bovini	»	11 a 12	»	180
Ovini e capr.	»	29 a 30	»	328
Suini	»	5 a 6	»	58

Sovra una superficie di 296,305 chilom. q. ed al momento del censimento 1874 l'Italia noverava 1,196,128 equini, 3,489,125 bovini, 8,674,527 ovini e caprini e 1,574,688 suini.

È però a notare che queste statistiche sono necessariamente inesatte; le mille dichiarazioni e nozioni che ogni giorno i Ministeri richiedono, stancano sindaci e privati, i quali d'altronde hanno ragione a temere che con questi dati si preparino nuove imposte. Non crediamo perciò di accordare illimitata fede a questa statistica.

— **Ballo di fanciulli in costume.** — Una festa al Circolo degli Artisti non poteva che riescire cosa per ogni riguardo soddisfacentissima. E così fu di questo ballo in costume, che ebbe luogo la scorsa domenica dal tocco alle sei pomeridiane.

Memore dei trionfi ottenuti in varii modi nei passati anni, col concorso del benemerito Gran Bocc, la Direzione del Circolo immaginò di fare qualche cosa di nuovo, a speciale appagamento dei soci oggimai stanchi del lungo silenzio in cui si lasciavano quelle splendide sale, e il ballo dei fanciulli in costume fu decretato; e gli Artisti a gara si disposero a disegnare i *figurini*, i quali colla loro scorta davano certezza di riescire non meno precisi per la verità storica, che di buon gusto per la scelta delle stoffe e dei colori; e per molti giorni in un gran numero di famiglie la fu una continua e variata occupazione per tutto preparare ad appagamento di tante amabili creaturine impazienti di adornarsi convenevolmente nel giorno assegnato.

E venne la domenica (20) e il salone, la galleria, e le sale più vicine, splendidamente illuminate, e allegrate da ghirlande e da infiniti vasi di fiori disposti con buon gusto, si aprirono alla irrompente folla di cento e più fanciulli per la massima parte vestiti coi più eleganti costumi, in mezzo ad una numerosa accolta di signore e di soci lieti di assistere al piacevole spettacolo.

E le danze cominciarono tosto al suono di una buonissima orchestra, e la era una vera delizia l'osservare con quanta grazia si ballasse da quelle damine e da que' giovinetti disinvolti del paro, coi ricchi e variati loro abbigliamenti.

Non potendo intanto tutti registrare i costumi, che molti non sappiamo ricordare, e di parecchi ci sfuggirono i nomi, ci sia concesso però l'accennare i più spiccanti, quali erano una *Madame Dubarry* (Nadine Charbonnier), quattro alla *Pompadour* (due contessine Ferreri, Badano, ed Emilia Malvano), una *Contadina sarda* (Margherita Caffarel), tre *Indovine* (Grosso-Campana, Elisa Negri e Olga Sormanni), due capricciose *Farfalle* (Ida Luria e contessina Doria), una *Giacometta* (Lidia Tivoli), un'*Odalisca* (Cordara), due *Bearnesi* (Emma Bigatta e Bono) e *Contadinelle* in varie foggie, ecc., ecc.

Poi nei fanciulli un *Marchese* del secolo scorso, col suo bastoncino, inappuntabile in tutto (contino Ferreri), un *Torreador* elegantissimo (Mondino), un *Paggio* del 400 di Casa Savoia (Mario Barberis), un *Selvaggio americano* (Turin), un *Cinq-Mars*, in piccolo (Alfredo Rocca), un *Greco* (Stoppani), un *Cacciatore tirolese* (Cesare Biscarra), un *Moschettiere* di Vittorio Amedeo, una *Cavalletta* (Montù); un *Paggio* (Sormani), e poi molti *Gianduja*, e *contadinelli*, e *paggetti*, e via via. Un miscuglio di ogni sorta con un moto continuo, con una vivacità da far arrossire la società quasi abituale delle nostre feste.

Verso le 8 si fece una tombolina a favore di tutti i fanciulli compresi quelli non in costume, i quali avevano pur preso parte alle danze, il che pose al colmo la gioia di quella festante ragunata che avrebbe voluto poter proseguire ancora lunga pezza il ballo non mai interrotto per ben più di quattro ore.

Ma alle sei tutto doveva terminare per non interrompere molto opportunamente le abitudini delle famiglie, togliendo così ogni pericolo che quelle care creaturine potessero soffrire, e suonata un'ultima polka, si diede fine alla festa che lascierà una lunga ricordanza per certo in tutti, e il vivo desiderio di vederla rinnovata un altro anno.

La Direzione del Circolo frattanto si abbia essa pure ben meritata lode, sia pe gentile pensiero, sia pel modo con cui seppe disporre ogni cosa con generale appagamento.

— ***L'Esercito***, *Società di mutuo soccorso fra ex-militari*. — Si rendono nuovamente avvertiti i signori soci che la distribuzione dei biglietti per il ballo di beneficenza a darsi al teatro Scribe la sera di domenica 27 corrente, si fa da questa segreteria in via Deposito, n° 3, piano terreno, tutte le sere dalle ore 7 alle 10.

Coll'occasione li si prega di voler passare in Società la sera di giovedì 24, dovendo loro farsi comunicazioni importanti.

La Direzione.

— **Società** *I Fieui d' Gianduja*. — Anno X — Balli di beneficenza. — La Società, in adunanza generale, avendo all'unanimità accettato l'invito di mandare una rappresentanza a Milano al ballo d'inaugurazione della Società di beneficenza *I Fioeu de Meneghin*, in seguito ad eguale invito fattole, avendo questa risposto favorevolmente, la Direzione avverte che sta organizzando una gran festa da ballo pel *lunedì grasso*, onde onorare la rappresentanza della Società consorella.

— **Balli.** — Questa sera al Carignano gran veglione *paré-masqué* coll'intervento della Compagnia francese Cadet-Grégoire, la quale in costumi fantastici balierà a mezz'ora dopo mezzanotte un comicissimo *cancan*.

— **Carnovale di Torino 1876.** — 20° *Bollettino*.

Tiro ai piccioni.

Anche ieri il Tiro è stato animatissimo, stante la grande affluenza dei tiratori. Oggi avrà luogo una *quarta prova*.

I piccioni raccolti furono inviati 50 ai poveri della *Gazzetta di Torino* e 65 all'ospedale Cottolengo.

Domani giovedì, alle ore 11 ant., ha luogo la *prima gara* coi seguenti premi:

1° premio — Elegante bandiera di velluto, diploma e L. 400.
2° premio — Elegante bandiera di raso, diploma e L. 300.
3° premio — Elegante bandiera di seta, diploma e L. 200.
4° premio — Elegante bandiera di seta, diploma e L. 100.

Tassa d'entrata L. 30. — Distanza metri 34 dalle cassette. — Cinque piccioni per ciascun tiratore. — Due mancati, fuori concorso.

Prezzi d'ingresso per gli spettatori:

Posti sul palco	L. 1
Sedie nel recinto dei tiratori	» 5

Le iscrizioni si ricevono al palazzo Carignano e nel locale del Tiro dopo mezzogiorno.

Mascherate.

Domani scade il termine utile per l'iscrizione al concorso dei premi e bandiere.

Sottoscrizioni.

Caffettieri.

Romano Giovanni, caffè Romano, L. 100 — Brunetti Bartolomeo, id. Roma, 50 — Ajra Martino, id. Florio, 50 — Cappello fratelli, id. S. Filippo, 40 — Arbarello Lorenzo, id. Londra, 40 — Morioudo Angelo, id. Ligure, 35 — Bressi Giuseppe, id. Alfieri, 30 — Rusio Carlo, id. Nazionale, 30 — Porta Michele, id. Livorno, 25 — Brusa Gio. Battista, id. Piazza Vittorio Em., 25 — Zanetti Primo, id. Venezia, 20 — Prunotto Antonio, id. Moka, 20 — Balduino Giuseppe, id. Nuovo Scalo, 20 — Baudino Teresa, id. Madera, 20 — Ravetta Secondo, id. Rondò, 20 — Creola Felice, id. Teatro Carignano, 15 — Saccony Teodoro, id. della Stazione, 15 — Pessino Giovanni, id. Lombardo-Veneto, 12 — Ratti Ghiardino, id. Astigiano, 10 — Ubaldi Erminio, id. del Progresso, 10 — Gastaldi Lorenzo, id. Brescia, 10 — Bertolotti e Barberis, id. d'Azeglio, 10 Audino Giovanni, id. Perla, 10 — Ostorero eredi, id. dell'Accademia, 10 — Audino Angelo, id. Firenze, 10 — Gentile Alessandro, id. Scribe, 10 — Viale Stefano, 8 — Tabacco Giovanni, id. Nuovo, 5 — Cristino Giuseppe, 5 — Negro Domenico, id. Carpignano, 5 — Viarengo vedova, id. dell'Imbarcadero, 5 — Giuliano Edoardo, id. Italiano, 5 — Sem Felicita, 4 — Ghiglia e Dusso, id. Vesuvio, 3 — Varese Luigi, 3 — Del Mastro Agostino, id. del Cairo, 3 — Motto Biagio, id. Madrid, 2.

Gianduja XIV.

— **Cronaca bianca.** — Narrammo ieri di quella povera famiglia che, proveniente da Parigi, fu soccorsa dal signor Merlino; ora sappiamo che al pietoso atto concorse pure il signor Pietro Bolea.

— **Un altro fenomeno.** — Sono appena pochi mesi che andammo al teatro Nazionale ad ammirare il famoso fenomeno della donna a due teste e quattro gambe, madamigella Millie-Cristine, denominata *l'usignuolo a due teste, l'ottava meraviglia del mondo*; ed ecco un altro prodigioso fenomeno venire a destare l'attenzione del mondo scientifico e profano, colle sue mostruosità e le sue stranezze.

Il fenomeno di cui parliamo è madamigella Bianca Dumas, fanciulla d'anni 16, abbastanza bella, nata a Champ-de-mars, nel dipartimento dell'Indre (Francia), la quale presenta il più bel fenomeno teratologico (da *teras* prodigio e *logos* discorso) che si sia mai visto.

Essa ha tre gambe.

Le due esteriori, su cui cammina, sono presso a poco disposte in modo normale; dal centro del bacino parte un terzo arto discretamente sviluppato, ma corto, alquanto piegato e rattrapito.

Essa è uomo e donna insieme, benchè predomini nel suo organismo la parte muliebre.

Il meglio sviluppato degli arti è il destro, dalla qual parte sporge notevolmente più che dall'altra l'ala del bacino.

Il piede sinistro è curvato in dentro, press'a poco come il centrale.

Questa ragazza è la prima volta che si presenta in Italia. Essa è visibile in via di Po presso l'Ospizio di Carità.

— **Trovasi in consegna** presso l'ufficio di polizia municipale un orologio d'argento che verrà rimesso a chi darà le necessarie indicazioni.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 21 febbraio 1876.

Lancina Margherita nata Tornatore, d'anni 34, di San Bonigno — Roberis Agnese nata Sibilla, id. 54, di Pianezza — Berard Lucia nata Ambrosetti, id. 86, di Torino — Garella Giacomo, id. 68, di Valchiusella, falegname — Banchi Rosa nata Ronco, id. 49, di Pianezza — Cravari Delfina nata Quarelli, id. 19, di Tonco — Marenzano Lodovico, id. 70, di Calliano, muro — Clavario Marianna nata Scorlino, id. 59, di Torino — Teppati Maria

(111) (Vedi n. 53)

APPENDICE

GLI AMORI DI DUE MORTI

CX.

Ultima notte.

— Sì, — insistette Godfriedo stringendo un braccio dell'amico, — tu devi, come facevi un tempo, lasciarmi vedere intieramente in te. Non più segreti. Felice, tu hai da partecipar meco la tua felicità; infelice, più ancora ho il diritto di ottenere parte dei tuoi dispiaceri..... Animo! dimmi la verità. Tu hai ricevuto novelle da Vienna.

— Sì.

— Cattive?

— Sì.

— Vuol dire che quella donna... a cui tu pensi sempre, che aspettavi ancora e speravi trovare, è perduta affatto?

— Per sempre!... Staremberg me lo annunzia con tutte le precauzioni d'un cuore pietoso ed amico... Prima ancora che il corriere da lui spedito fosse di ritorno da Halifax, la lista dei passeggeri salvati venne pubblicata dai giornali... Aimè! il nome di lei non vi si trova... Staremberg non l'ha mandata per paura che il colpo improvviso non mi facesse troppo gran danno. Egli mi scrive insieme tutti i savi consigli che un uomo di cuore può dare ad un amico, tutti quelli che già m'avete dato tu e tuo padre.

— E tu li ascolterai tali consigli... Non sarai sordo alla voce dell'amicizia e della ragione.

— No... Ho compreso finalmente quello che voi da tanto tempo mi volevate inculcare, che io m'abbandonavo vilmente ad una debolezza che doveva rendermi agli occhi di chicchessia non più degno di compianto, ma di riso. Ho compreso che era l'ora di finirla e di prendere un partito; e lo prenderò, te lo giuro.

— Oh sia lodato il cielo!

— Sì, ne avrò il coraggio e i miei amici non avranno più da rimproverarmi nè da arrossire di me. Ed è questo appunto, mio buon Godfriedo, quello che son venuto a dirti.

— E io te ne ringrazio dal fondo del cuore. Oh bravo Osvaldo! Tu fai ritorno finalmente alla ragione ed all'amicizia. Ecco il figliuol prodigo che si restituisce alla casa paterna.... Carlotta! Carlotta! — gridò con un allegro scoppio di voce, — bisogna ammazzare il vitello grasso.

— Non ci ho che un cappone, — rispose dal piano di sotto la vecchia cuoca.

— Non importa... Anzi meglio!... Servilo in tavola se è arrostito a dovere.

Il cappone fece una magnifica comparsa; Godfriedo lo scalcò egli stesso con un'abilità sorprendente, e tanta era la sua gioia per la bella notizia recatagli dall'amico che il suo appetito ne accrebbe a più doppi. Durante il pranzo il buon notaio fu così felice d'aver di nuovo Osvaldo, come credeva, l'amico di prima, la sua gioia fu così franca ed aperta che il suo commensale non potè a meno d'esserne commosso. A un punto una lagrima si staccò dalle sue ciglia e discese lenta sulle sue guancie. Osvaldo volle nasconderla, ma Godfriedo l'aveva già vista.

— No, no, — gli disse, — lasciala pure colare liberamente quella lagrima... Ha da essere l'ultima; non è vero?

— Sì, l'ultima, — rispose Osvaldo con emozione; poi con vivace mossa afferrando la bottiglia, egli riempì il bicchiere dell'amico e il suo.

— Bevo alla tua salute, — esclamò, — a te il migliore de' miei amici, a te mio buon Godfriedo, mio fratello... Beviamo alle memorie della nostra prima giovinezza, al buon tempo dell'università, a quei giorni di spensieratezza in cui pure eravamo tanto più savi...

— Beviamo anche ai nostri errori: — aggiunse Godfriedo sorridendo: — avremo anche parecchi bicchieri da tracannare. Agli errori che passano, all'amicizia che rimane e che consola di tutto.

Così stettero, anche dopo il finito desinare, un'ora e più discorrendo insieme. Osvaldo pareva non potersi decidere a lasciar Godfriedo; ma quando questi gli propose di mandare a dire al castello non lo aspettassero e di passare quella notte nella cameretta che già lo aveva ospitato, Osvaldo non volle a niun patto e prese decisivamente commiato.

Il notaio aveva ricondotto il suo amico fino alla porta di via e dopo vigorose strette di mano era rientrato e si dirigeva verso la sua camera, quando l'uscio si riaprì e Osvaldo si precipitò di nuovo verso Godfriedo, lo abbracciò con passione, gli diede un bacio ancora e fuggì lasciandolo stupefatto, commosso, quasi spaventato. Lo chiamò, volle seguirlo, ma il giovane era corso via rapidamente e più non inteso e più non era visibile nel buio della notte.

Osvaldo si calmò presto all'aria fresca della notte; si asciugò le lagrime che gli avevano nuovamente bagnato le guancie e sentì rinascere la forza e il coraggio. La sua risoluzione era presa e nulla oramai ne lo poteva distogliere.

Rientrò nel castello, disse addio sorridendo alla buona Gretly che gli augurava la buona notte, diede i suoi ordini pel domani e raccomandò sopratutto che lo venissero a svegliare di buon'ora. Nulla in lui nè delle sembianze, nè delle parole potè far nascere il minimo sospetto intorno al terribile disegno che aveva fissato.

Andò a rinchiudersi nella propria camera e lesse di nuovo, attentamente, religiosamente tutte le lettere di Tecla. Pianse sopra di esse, le baciò, poi le serrò in un pacco che suggellò accuratamente e con mano ferma vi scrisse sopra: « da essere seppellite con me. »

— Domani me le metterò sul cuore... E questa sarà l'ultima volta che le ho lette.

Si buttò a giacere bello e vestito, e si addormentò tranquillamente a passare quella notte ch'egli aveva deciso sarebbe l'ultima della sua vita.

(*Continua*) FULVIO ANGUISSOLA.

nata Galantino, id. 72, di Vità — Gonnetti Ernesto, id. 50, di Volpiano, cassiere all'Opera Pia San Paolo — Piccolatti Clementa, id. 71, di Cavour, caldersio — Vittore Marianna nata Falchero, id. 25, di Torino, sarta — Giordano Giuseppina, id. 49, di Caselle Torinese — Guglielmotti Giuseppe, id. 43, di Volpiano, panattiere — Cuniberti Paola nata Roccati, id. 58, di Torino — Dotta Giovanni, id. 64, di Monesiglio — Fent Efisio, id. 20, di Assemini, allievo carabiniere — Cagliero Augusto, id. 12, di Torino, carrettiere — Dominici Rosa nata Griffa, id. 50, di La Loggia — Milone Cristina, id. 69, di Cantoira — Bosco Giovanna nata Giovannini, id. 88, di Scalenghe — Più 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 33, dei quali a domicilio num. 20, negli Ospedali num. 13, non residenti in questo Comune num. 2

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 21 febbraio 1876.

Maschi 7, femmine 11 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

22 febbraio 1876.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mil.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
9 ant. 744,9	+ 3,3	5,7	97	14° 37'	S O d.	n. f.
9 ant. 745,0	+ 3,2	5,6	97	14° 36'	S O d.	n. f.
12 m. 744,5	+ 4,0	5,9	85	14° 39'	S O d.	n. f.
3 pom. 743,3	+ 4,8	6,8	97	14° 37'	N Ed.	n. f.
6 pom. 743,1	+ 4,2	5,0	95	14° 35'	S O d.	n. f.
9 pom. 742,7	+ 4,2	6,9	95	14° 36'	S O d.	n. f.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 3,1 / massima + 5,0

Acqua caduta mill. 0 3.

Minima della notte del 23 + 2,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 24 febbraio 1876.

Nascere del **Sole**, ore 7 9 — Passaggio al meridiano ore 0 32 — Tramonto 5 57.

Nascere della **Luna**, 7 8 matt.

Passaggio al meridiano, ore 0 1 sera.

Tramonto, ore 5 8 sera.

Giorno della Luna 29°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 15 febbraio.

	Massima	*Minima*
Torino	6. 2	3. 8
Venezia	8. 5	3. 9
Milano	9. 7	5. 2
Bologna	12. 3	3. 8
Genova	13. 0	9. 2
Roma	15. 1	6. 0
Firenze	15. 5	9. 5
Livorno	17. 1	8. 3

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 21 febbraio 1876 (ore 4 pom.):

Dominano venti fra libeccio e maestrale deboli; greco forte a Palmaria. Pressioni aumentate in media 3 mm. Mare agitato soltanto a Portotorres. Nebbia a Moncalieri, Adriatico superiore e Capri. Cielo sereno e nuvoloso nel resto d'Italia. Probabile tempo vario al bueno.

STUDI SULLE TURBINI

a distribuzione parziale.

Torino, il 27 gennaio 1876.

Alcuni giorni fa veniva pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* e dalla *Gazzetta Piemontese* un rendiconto interessante dell'adunanza tenuta il giorno 12 dicembre 1875 dalla classe fisico-matematica di questa R. Accademia delle Scienze, nella quale il professore Richelmy lesse una memoria portante per titolo: *Studi teorici e pratici intorno alle turbini a distribuzione parziale.*

Le turbini, da gran tempo, sono entrate nel dominio dell'industria; esse sono grandemente apprezzate per la loro forma che si adatta alle svariate esigenze delle località, come pure pel poco spazio da esse occupato in confronto delle ruote idrauliche, che permette di utilizzare in molti casi rilevante economia di costruzione, infine per la gran velocità di rotazione che caratterizza così bene questi motori, e che permette di risparmiare tutti quegli organi trasmettitori che nelle ruote idrauliche sono indispensabili per ottenere una velocità conveniente nell'opificio.

Questi organi trasmettitori hanno il grave inconveniente di consumare in attriti superfui considerevoli quantità di forza, cagionando una maggiore spesa di impianto e di manutenzione giornaliera.

Era dunque necessario che sorgesse una voce autorevole che consigliasse l'adozione delle turbini, ne rivendicasse i pregi, scoprendo le difficoltà ed additandone i rimedi per superarle; ed era pure necessario che fossero fatti esperimenti pratici in proposito colla più scrupolosa precisione, guidati da una sana critica.

Erano infatti sempre dubbi i risultati pratici ottenuti nei corsi d'acqua industriali ove la misura dell'acqua era fatta in modo troppo poco approssimativo, essendo nota a tutti la difficoltà di accettare certe formole empiriche, le quali devono il più delle volte essere interpretate in vario modo a norma del buon senso dello esperimentatore.

Le esperienze eseguite nello stabilimento idraulico della Scuola d'applicazione degli ingegneri in Torino furono già iniziate da alcuni anni, ma in questi ultimi tempi, in seguito al notevole sviluppo ed alla sempre maggiore entità che fra di noi acquistava l'argomento sulle turbini, l'autore diede a dette esperienze tutta l'importanza meritevole.

La turbine esperimentata ora della casa Nagel e Kaemp d'Amburgo; questo sarebbe però a lamentarsi che si fosse scelta una turbine di manifattura estera piuttosto che nazionale, senonchè fosse da considerarsi essere questa turbine stata regalata dai costruttori a detta Scuola d'applicazione.

Uno dei risultati principali di questa esperienza si fu la determinazione esatta del coefficiente di contrazione della portata delle luci delle turbini che fu trovata 93 centesimi dalla teorica.

Resterebbe ancora a determinarsi il coefficiente di contrazione della velocità che è tanto utile per stabilire gli elementi della parte girante della turbine.

In quanto al coefficiente di rendimento, la turbine realizzò sino a 72,9 centesimi della forza teorica: vero è che una turbine da me scrivente costrutta in questa città, arrivò, secondo i dati da me pubblicati nella seconda edizione del mio opuscolo *« Studi sulle turbini »* (*), sino a realizzare 90 centesimi; questi *pretesi* coefficienti di rendimento (così alludendo, si esprime l'autore nella elaborata Memoria) si devono a ciò che in generale si è adottato per la misura dell'acqua un coefficiente di contrazione troppo diverso dal vero, cioè l'85 0[0 invece del 93 0[0.

Io non sono alieno d'ammettere l'errore in cui sono caduto e nel quale caddero tanti altri, compreso lo stesso Girard (che pel primo lo ammise, previa una serie d'esperienze), nonchè lo stesso autore che ebbe ad adottarlo in circostanze precedenti a queste esperienze; è poi da notarsi che in detta pubblicazione si mette già in dubbio il coefficiente dall'85 0[0 e si propone il 90 0[0.

Sarebbe qui troppo lungo fermarsi sopra i varii ammaestramenti che si possono ricavare da quella Memoria che ora è in corso di stampa; ad essa potranno rivolgersi gli studiosi. Per ora mi fermerò solo alla seguente importante osservazione:

Il prof. Richelmy propone di sopprimere lo svasamento dato alla parte girante della turbine, seguendo in alcuni dettagli quella speciale costruzione della turbine da lui esperimentata; accetta incondizionatamente l'accesso dell'aria nella turbine, come quella che preserva il motore dai colpi di ariete e l'acqua dai cambiamenti bruschi di velocità, ma sorrebbe che questa fosse ottenuta per mezzo di una introduzione più semplice, sopprimendo i così detti fori dell'aria e lasciando uno spazio necessario a tale scopo alla imboccatura della parte girante.

Prendendo per base le suddette considerazioni, aggiungerò che per fare delle esperienze apposite e concludenti intorno a queste proposte, conviene studiare un sistema di turbine nella quale si possano variare uno o più elementi, senza alterare menomamente tutti gli altri, onde se ne possa precisare la rispettiva ed individuale influenza; ed ora verrò sviluppando una mia proposta che mira non solo a mettere in pratica i principii esposti nella Memoria del prof. Richelmy, ma anche a tentare altri risultati.

Si tratterebbe adunque, lasciando intatte tutte le altre parti costituenti la turbine ora in esperimento, di sostituirvi un'altra girante costruita appositamente per una scuola di applicazione, in modo cioè di poter aumentare a piacimento l'altezza delle palmotte, e con esse la sezione dei canaletti, dando adito all'aria; di variare l'inclinazione di dette palmette; di esperimentare l'influenza dei così detti fori dell'aria, nonchè dello spessore straordinario dato in questa turbine alle palmette della parte girante.

Mi duole non avere lo spazio necessario per accennare il metodo pratico del come si possano eseguire esperimenti così interessanti. Se tali esperienze verranno effettuate, dal canto mio mi terrò in dovere di dare scrupolosa pubblicità ai risultati ottenuti, nonchè a quei miglioramenti che verranno a svolgersi nella mia officina, mentre abbiamo d'uopo di sperare nella instancabile attività dell'illustre prof. Richelmy che già fece tanto per lo sviluppo delle scienze idrauliche.

BOLTRI.

(*) Prezzo L. 1, presso i principali librai di Torino.

IL MAR GLACIALE

per **Wilkie Collins**

SCENA SECONDA.

Il casotto del Gabbiano.

(15) — *(Continuazione, vedi num. 53)*

— Accaduta ad uno dei vostri uomini?

— No, signore, ad uno dei nostri ufficiali.

Wardour, che già stava per oltrepassare la soglia, alla risposta del quartiermastro soprastette alquanto a riflettere, indi lentamente ritornò indietro avvicinandosi a Francesco. Crayford indicò la tenda al quartiermastro:

— Mi duole della disgrazia, disse. Il capitano lo troverete in quella camera.

Per la seconda volta, con singolare insistenza, Wardour riappiccò il discorso con Francesco.

— Così voi conoscete i Burnham? Che ne avvenne di Clara dopo la morte di suo padre?

Il volto di Francesco s'infiammò subitamente di sdegno.

— Clara! Che vi autorizza a parlare di madamigella Burnham in guisa sì famigliare?

Wardour afferrò avidamente l'occasione di venire seco lui a contesa.

— E qual diritto avete voi di farmi tal domanda? ribattè ruvidamente.

Francesco sentì il sangue salirgli al volto: dimenticò la promessa fatta a Clara di tenere il loro impegno segreto, dimenticò tutto fuorchè la sfrenata insolenza del linguaggio e dei modi di Wardour.

— Un diritto sul quale insisto per farvelo rispettare, egli rispose, quello che mi dà la qualità di suo fidanzato!

Gli osservatori occhi di Crayford stavano sempre all'erta. Wardour sentiva che quegli occhi lo invigilavano: il momento si avvicinava in cui Crayford poteva intromettersi apertamente. Per questa volta Wardour egli stesso conobbe la necessità di frenare il suo carattere, checchè gliene costasse, e fece le sue scuse a Francesco con garbatezza esagerata.

— Impossibile contestare un diritto come il vostro! Forse mi conserete quando sappiate ch'io sono un antico conoscente di madamigella Burnham. Il suo ed il mio padre erano vicini, e noi due ci trattammo sempre come fratello e sorella...

Francesco la interruppe generosamente.

— Basta, disse. Il torto è mio: mi lasciai trasportare. Perdonatemi.

Mentr'ei così parlava, Wardour stava guardandolo in atto d'uomo ondeggiante tra l'interessamento e la ripugnanza, ed appena Francesco si tacque, ei gli mosse una strana domanda.

— Vi ama dessa molto, la fidanzata vostra?

Francesco uscì in una risata.

— Caro collega! disse, venite alle nostre nozze e giudicatene voi stesso.

— Venire alle vostre nozze?...

Ripetendo queste parole Wardour gettò una occhiata a Francesco, ch'egli, intento ad affibbiare la sua bisaccia, non vide; ma ben la vide Crayford e sentì a gelarsi il sangue.

Mettendo insieme le parole che Wardour aveva profferite nel loro precedente colloquio da soli a soli, colle parole allora allor pronunziate, ei non potè dedurre che una sola conclusione: la donna che Wardour aveva amata e perduta era Clara Burnham; l'uomo che gliel'aveva rapita era Francesco Aldersley. E Wardour aveva fatto tale scoperta nello spazio corso dopo l'ultimo suo incontro col suo rivale.

— Dio sia ringraziato! pensò Crayford; i dadi gli hanno separati: Francesco prende parte alla spedizione, Wardour rimane indietro con me.

Tale riflessione gli era appena occorsa, dalle labbra di Francesco era appena uscito lo spensierato invito a nozze, quando la tenda di vela si rimosse: il capitano Helding e gli ufficiali addetti alla spedizione passavano colà per uscire dal casotto e mettersi in marcia. Vedendo Crayford, il capitano Helding si fermò a parlargli.

— Ho da riferirvi una disgrazia che diminuisce d'uno il nostro numero. Il mio secondo luogotenente, che doveva far parte della spedizione, cadde sul ghiaccio, ed a giudicare da ciò che il quartiermastro mi dice, ho paura che il poveretto abbia una gamba fratturata.

— Io lo supplirò, gridò una voce dall'altra estremità della camera.

Tutti si rivolsero: l'uomo che aveva parlato era Riccardo.

Crayford si oppose sull'istante e con tanta veemenza da stupire tutti coloro che lo conoscevano.

— No! Voi non già, Riccardo, voi non già!

— Perchè no? Wardour domandò con severo cipiglio.

— Infatti perchè no? soggiunse il capitano Helding. Wardour è appuntino l'uomo che ci può essere utile in una lunga marcia: gode salute perfetta, ed è tra noi il miglior tiratore. Stava per proporlo lo stesso.

Crayford mancò al rispetto ch'era abituale in lui verso il suo superiore: contraddisse apertamente al parere del capitano.

— Wardour non ha diritto di offrirsi, ei ribattè. È stato convenuto, capitano, che il caso avrebbe deciso chi doveva andare e chi restare.

— Ed il caso ha deciso, gridò Wardour. Sarestu voi d'avviso che si dovesse nuovamente gettare i dadi per porgere agli ufficiali del *Gabbiano* la possibilità di surrogare un ufficiale dell'*Errante*? Il vuoto è nella nostra nave, non già nella vostra, e noi reclamiamo il diritto di occuparlo come ci aggrada. Io mi presento, il mio capitano mi accetta: quale autorità potrà più ritenermi qui?

— Adagio, Wardour, disse il capitano Helding. Un uomo che è un suo diritti non ha bisogno di strapitare. Voi dovete ammettere, continuò rivolgendosi a Crayford, che questa volta Wardour ha ragione. L'uomo che manca appartiene al mio comando, ed è ovvia [giustizia che uno de' miei ufficiali debba coprirne il posto.

Era impossibile ogni ulteriore opposizione; qualunque più ottusa mente poteva conoscere che la replica del capitano era irrepugnabile. A caso sì disperato Crayford strinse Francesco per un braccio e se lo trasse in disparte.

— Mio caro ragazzo, prese a dirgli, qual vostro amico debbo parlarvi della vostra salute. Vi ho già espresso, se ve ne ricordate, il timore che voi non siate in forze abbastanza per far parte della spedizione. In questo momento sento più che mai rafforzarsi il mio timore. Volete seguire il consiglio d'un amico sincero?

Wardour aveva tenuto dietro a Crayford, e villanamente si frappose prima che Francesco potesse rispondere.

— Lasciatelo stare!

Crayford non badò all'interruzione: egli era troppo calorosamente intento a ragionare con Francesco per avvedersi di ciò che si faceva o diceva intorno a lui.

(Continua)

Roma. — (Nostra corrispondenza).

20 *febbraio.*

Il Consiglio comunale, prima di prendere definitivamente le vacanze del carnevale, come ne aveva mostrato intenzione, volle fare un supremo sforzo riunendosi ieri sera per discutere la questione degli ospedali di Roma. Questione grave, come già vi scrissi altra volta, poichè trattasi di determinare l'autonomia dell'amministrazione degli ospedali e scongiurare, per quanto è possibile, un'ingerenza troppo prevalente del Governo. Il parere infatti del Consiglio di Stato accorderebbe al Governo il diritto di nominare niente meno che otto membri fra i dodici di cui dovrebbe comporsi la Commissione incaricata a sovraintendere all'amministrazione suddetta.

L'onorevole professore Baccelli richiamò l'attenzione del Consiglio sulle condizioni attuali degli stabilimenti ospitalieri, che sono, secondo lui, contrarie alle leggi dell'igiene ed a quelle della civiltà moderna. Egli propose la nomina di una Commissione eletta dal Sindaco, perchè in una prossima seduta presenti un progetto di regolamento che provveda agli inconvenienti attualmente esistenti.

Fu quindi presentato nel corso della discussione il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, udita la discussione sulla « proposta 35ª relativa agli ospedali, incarica « il Sindaco di presentare, col concorso di una « Commissione da lui scelta, un progetto che « affermando i diritti del Comune risolva la « questione dell'ordinamento degli istituti o- « spitalieri in conformità delle esigenze so- « ciali e dell'igiene. »

Quest'ordine del giorno venne per altro respinto con 17 voti contro 16.

Non so davvero spiegarmi la ragione che mosse i diciassette consiglieri a votare contro il suddetto ordine del giorno, che, a mio avviso, non poteva essere più logico e più opportuno. La questione però non è ancora risolta ed il Consiglio si riunirà ancora una volta prima delle ferie carnevalesche per prendere una definitiva determinazione. Sembra però che l'influenza del Governo faccia capolino anche nel seno del Consiglio stesso, il quale innanzi tutto dovrebbe essere geloso delle proprie istituzioni, come quelle degli ospedali, e d'aver esso la soddisfazione di contribuire a preferenza di ogni altro a farle prosperare, senza offendere menomamente il prestigio del Governo e la tutela che quest'ultimo ha l'obbligo di esercitare su tutto ciò che riflette l'interesse pubblico.

Il carnevale, cioè il divertimento pubblico del Corso, è incominciato ieri. Proprietà del primo giorno è di riuscire senza anima e senza vita, per cui diceva bene un capo amano che dovrebbe sopprimersi, incominciando addirittura col secondo. Pochissime maschere, due o tre carri soltanto, se ben li contai, fecero la loro comparsa nel Corso. In generale però lo spirito della popolazione mi pare disposto al divertimento.

I tanto desiderati forestieri sono finalmente giunti ed in questo momento gli alberghi sono quasi tutti pieni. Ciò non è poco per Roma, città che senza quest'elemento non ha vita, specialmente ora che il cumulo degli aggravi imposti dal Governo si fa vivamente sentire.

Grande affluenza di popolo inondò il Corso e le vie adiacenti al momento della carriera dei barberi. Dicasi quel che si voglia su questa specie di divertimento degno di altra età, certo è che il popolo romano vi trova il suo sollazzo, e tutte le classi di persone, senza distinzione, si riversano all'ultim'ora sul Corso, tanto che questo diviene animatissimo e serve a chiudere con brio lo spettacolo.

Al ballo diplomatico del ministro di Germania, di cui vi parlai nell'ultima mia, è succeduto quello del marchese di Noailles, ministro di Francia presso la nostra Corte, il quale aprì iersera i suoi eleganti appartamenti nel palazzo Farnese ad uno splendido ricevimento, in cui intervenne quasi tutto il corpo diplomatico ed il fiore dell'aristocrazia romana.

Al Valle si rappresentò ieri sera la nuova commedia in due atti del sig. Giacosa, intitolata: *Acquazzoni in montagna*. L'autore della *Partita a scacchi* e del *Trionfo d'amore* ha anche in questa commediola riportato il suo successo.

Furonvi applausi alla fine di ciascun atto e specialmente al secondo in cui la tessitura del lavoro produsse un'ottima impressione.

E giacchè il carnovale e niente altro che il carnovale è tutto ciò che ci preoccupa in questo momento, stantechè la politica dorme, permettetemi che v'aggiunga che l'inaugurazione della Fiera industriale che ebbe luogo ieri in Piazza Navona richiamò molta gente. L'impresa vendette undici mila biglietti, e non è poco.

Le botteghe erano tutte occupate e si è ballato all'aria aperta fino ad un'ora del mattino. Il ballo al ciel sereno è una delle cose che più divertono i Romani. Tutto considerato il carnovale è incominciato bene. Se il tempo si mantiene buono e sperabile finisca meglio.

X.

FALSIFICAZIONI DI CAMBIALI.

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

« Ci scrivono da Roma che nella città di Milano sarebbero stati arrestati nella notte dal 19 al 20 due individui, l'uno dei quali professa avvocatura in quella stessa città, siccome imputati di falsificazione di cambiali a danno dell'amministrazione della Lista civile. »

A questo proposito ci scrivono da Ferrara, 21 febbraio:

« In questo momento mi viene comunicato da persona degna di fede, e che giunge da Bologna, che questa mane colà vennero eseguiti vari arresti di persone appartenenti al più alto ceto commerciale, implicati (dicesi) nell'alterazione di una cambiale accettata da un Altissimo Personaggio. Contemporaneamente, per lo stesso motivo, veniva qui pure arrestato un certo Sacerdote, che da Bologna si era qui portato per alcuni suoi affari. »

È autorizzato il cambio dei vaglia postali tra gli uffici italiani e quelli delle Indie. L'importo dei vaglia non potrà superare 10 lire sterline. La tassa pel rilascio dall'Italia sull'India è fissata a cent. 40 ogni lira sterlina, da pagarsi sempre dal mittenti. I vaglia provenienti dall'India saranno validi in Italia durante tre mesi, e quelli provenienti dall'Italia nelle Indie per due mesi soltanto. I vaglia non riscossi in tempo utile saranno rimborsati ai mittenti.

Un po' di statistica delle carceri.

Al 1° gennaio del 1876, trovavansi nelle carceri 19,510 condannati e 22,903 imputati.

In confronto al 1875, il numero dei condannati sarebbe aumentato di circa 4000 e quello degli imputati diminuito di un centinaio.

Il numero medio degli imputati detenuti in relazione alla popolazione per ciascun distretto di Corte d'Appello è il seguente: Palermo 2,04 ogni 1000 abitanti; Roma 1,91; Catanzaro 1,79; Napoli 1,31; Cagliari 1,31; Aquila 0,97; Ancona 0,91; Bologna 0,90; Trani 0,78; Catania 0,76; Messina 0,73; Genova 0,67; Firenze 0,44; Torino 0,41; Lucca 0,40; Venezia 0,38; Parma 0,34; Brescia 0,33; Milano 0,32.

FERROVIA TORINO-CIRIÈ.

In occasione delle *Feste del Carnevale* 1876 e nei giorni di *domenica* 27 e *martedì* 29 corrente, oltre l'orario festivo, saranno attivati i seguenti treni straordinari con partenza da Torino, cioè:

Domenica un treno a *mezzanotte* con fermata a tutte le stazioni sino a Ciriè.

Martedì un treno a *mezzanotte* solo per Venaria Reale ed un altro treno all'*una e mezza* dopo la *mezzanotte* con fermata a tutte le stazioni sino a Ciriè.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri sera, alle 11,20, giunse a Torino S. A. R. il principe Tommaso, duca di Genova.

L'Italie dice che un telegramma dell'Agenzia russa conferma la notizia d'un prossimo viaggio del principe Umberto a San Pietroborgo.

Scrivono da Napoli in data del 21 all'*Opinione*:

Stamane alle 4 è giunto l'on. Minghetti e si è recato direttamente alla Reggia. Ieri giunsero il ministro della Real Casa commendatore Visone, il generale Bertolè-Viale ed il prefetto di palazzo conte Panissera di Veglio. Si assicura che gli onorevoli personaggi siano arrivati ed abbiano conferito per cose riguardanti il bilancio di Casa Reale. Stamane il Re ha firmato parecchi decreti di nomina di nuovi senatori; e l'onorevole presidente del Consiglio ha sottoposto a S. M. il parere del Consiglio dei ministri sulla riapertura della Camera.

Ignoro la decisione presa dal Re; si afferma però con sicurezza che la sessione sarà chiusa e fissata l'apertura per il 10 o 12 del prossimo mese.

Stamane, alle 10, S. M. ha ricevuto il Sindaco e la Giunta.

In sul momento sono assicurato che tra le nomine di senatori fatte stamane dal Re vi siano quelle del duca di Miranda e del prof. Enrico Pessina, ex-deputato.

L'on. Minghetti sta sempre attendendo a Napoli il dispaccio dell'on. Sella per fissare la data dell'apertura del Parlamento, ed ottenere quindi dal Re la firma al relativo decreto.

Ma pare che il telegramma si faccia aspettare.

Secondo la *Nazione*, l'on. Minghetti nutre

od almeno manifesta la più assoluta fiducia sul voto favorevole del Parlamento circa le convenzioni ferroviarie; l'on. Spaventa invece confessa francamente che gli pare difficile, colle tendenze palesate fin qui, di formar la maggioranza per far passare l'*omnibus* ferroviario.

SOCIETA' ITALIANA DEI LAVORI PUBBLICI

Ieri (22) ebbe luogo nella sala della Borsa l'assemblea generale degli azionisti.

Dobbiamo rimandare a domani, per mancanza di spazio, la pubblicazione di un abbastanza esteso resoconto di detta assemblea.

FERROVIA DI RIVAROLO.

Sappiamo che sta per essere presentata domanda al Governo per ridurre la *ferrovia a cavalli* Settimo-Rivarolo in ferrovia ordinaria a vapore; il lavoro sarebbe compiuto in un anno.

I convogli per Rivarolo partirebbero ed arriverebbero direttamente nella stazione di Porta Susa, senza trasbordo a Settimo.

Le rotaie attuali della ferrovia a cavalli sarebbero utilizzate per fare due diramazioni: l'una da Rivarolo a Cuorgnè, l'altra da Rivarolo a Castellamonte.

Speriamo che questa combinazione riesca.

FERROVIA PER GASSINO.

È pure stata presentata al Municipio di Torino domanda di sussidio per una ferrovia a binario ridotto da Torino a Gassino.

La ferrovia partirebbe dalla piazza della Gran Madre di Dio.

Vi sono alcune difficoltà nel tracciato, che speriamo verranno superate, poichè si tratta anche qui di una ferrovia utilissima a Torino ed alle regioni che ne saranno percorse.

ANCORA DELLE FALSIFICAZIONI.

Già abbiamo accennato agli arresti operati a Bologna, a Milano e Ferrara per l'affare delle *falsificazioni di cambiali*; pare che l'affare sia molto ma molto grave ed imbrogliato.

A Milano destò grandissima sensazione l'arresto dell'avv. Gaetano Polli; esso era semplice d'angina, e non potè perciò essere tradotto in carcere: è custodito in casa. L'avvocato Interdonato partì per Bologna, d'onde venne l'ordine d'arresto, per ottenere al Polli la libertà provvisoria mediante cauzione.

A Bologna poi furono arrestati il conte Enrico Gommi ed i signori Forlini Ingegnere Cleto e Ridolfi Alessandro. Il capo d'imputazione sarebbe di falso di 900 mila lire di cambiali a carico di un Altissimo Personaggio, presentate allo sconto di una delle banche di Bologna.

Gli imputati dicono che prima dello sconto le cambiali furono riconosciute per vere dal marchese Bagnasco.

L'avv. Gaetano Polli, di Milano, sarebbe stato mesi fa richiesto dal marchese M. di scontare alcuni effetti cambiari; esso ottenne lo sconto dalla *Banca popolare* di Bologna; il modo e come e quando sia stata fatta la falsificazione non si conosce.

Si parla a Milano di altre persone compromesse nella faccenda.

A Bologna è opinione generale che in questa faccenda vi è un lato criminoso, gli arrestati in quella città furono vittime, non autori; si capisce però il rigore e l'energia delle autorità trattandosi di cosa così delicata.

Anche a Roma si sarebbero fatte perquisizioni, e si assicura perfino che è stato spiccato un mandato di cattura contro un ufficiale della Casa Militare di S. M.

Si teme un processo scandaloso.

FRANCIA.

L'esito decisamente repubblicano delle elezioni di domenica ha fatto scoppiare una crisi parziale di Gabinetto, che già da qualche tempo aspettavasi, come conseguenza della politica reazionaria inaugurata dal capo del Gabinetto stesso.

Il signor Buffet, respinto dal suffragio universale come era già stato respinto dal suffragio ristretto, ha dovuto finalmente rassegnare le sue dimissioni nelle mani del Presidente della Repubblica, ed il *Bien public* annunzia che il signor Dufaure fu incaricato di costituire il nuovo Gabinetto.

La disfatta elettorale del sig. Buffet dimostra, meglio d'ogni altra cosa, la Francia essere omai stanca delle congiure monarchiche d'ogni colore, ed aver sete d'un governo sodo, liberale e definitivo. L'ex-vice-presidente del Consiglio si era presentato a Mirecourt, sua terra natale, e si lasciò spiattellatamente nella tromba. Presentò la propria candidatura in altri collegi, a Commercy (Meuse), a Bourges, a Castelsarrasin, dovunque spacciando che egli era la panacea che avrebbe guarito ogni male repubblicano; e dovunque fu sconfitto, malgrado le risorse di cui può disporre un ministro dell'interno, malgrado il prestigio di cui va dotato un vice-presidente di Consiglio.

Questo fatto è la più eloquente condanna che ottener si potesse contro la sua politica.

La tanto decantata Unione *conservatrice*, ch'erasi costituita all'ultim'ora per raccogliere elementi da combattere e rovesciare il Governo costituito, ha fatto un fiasco significantissimo: oltre alla sconfitta del Buffet, parecchi altri campioni della reazione monarchica rimasero sul terreno.

Il signor Baragnon, intorno al quale parevasi dovessero raccogliersi tutte le frazioni monarchiche del circondario d'Uzès, fu battuto da un candidato repubblicano; il signor D'Harcourt restò parimenti nella tromba nel Loiret; il signor Desjardin è in ballottaggio con un repubblicano; fallita la votazione di domenica fu una vera ecatombe per i capi e per gl'inspiratori del centro destro e della destra.

COSE DI SPAGNA.

La vittoria delle armi alfonsiste è completa: Don Carlos ha passato i confini. Un pugno di carlisti resiste ancora nelle montagne, non lungi da Tolosa; essi sono attorniati, e dovranno ben presto arrendersi a discrezione. Il generale Martinez-Campos terminò le sue mosse di congiunzione coll'altra parte dell'esercito comandata da Don Alfonso. A Madrid si fanno luminarie e fuochi di gioia.

Vienna, 22 *febbraio*. — Il generale Rodich, governatore della Dalmazia, si trova attualmente a Vienna. Il Gabinetto lo chiamò per dargli delle istruzioni relativamente alla sorveglianza de' confini.

Si smentisce la voce che il Governo di Vienna abbia dichiarato al cardinale Ledochowski che il suo soggiorno sul territorio austriaco potendo creare delle difficoltà internazionali, si troverebbe costretto a decretarne l'espulsione se lo zelante cardinale si attentasse di provocare delle dimostrazioni politiche.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese*.

Roma, 23, ore 9,55, arriv. ore 11,10.

L'apertura del Parlamento sembra ritardata fino al 12 marzo. Il Ministero si crede in grado di poterne giustificare il ritardo.

— Sabato prossimo il principe Umberto assisterà all'inaugurazione della fiera dei vini.

Il Ministero dell'interno vi esporrà i prodotti di alcuni stabilimenti penali.

— Il ballo che doveva aver luogo stasera presso i Principi, fu rimandato a lunedì, in seguito alla morte della granduchessa Maria di Russia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22 *febbraio* (ore 8,45 ant.).

Risultati di 528 elezioni.

Eletti 98 conservatori, 20 conservatori costituzionali, 75 conservatori repubblicani, 25 legittimisti, 17 radicali, 198 repubblicani, 82 bonapartisti; e 108 ballottaggi.

Madrid, 22 *febbraio*.

Il re Alfonso entrò a Tolosa.

Parigi, 22 *febbraio*.

Dorregaray si è rifugiato in Francia.

Un dispaccio di Ajaccio rettifica l'elezione: Rouher ebbe 5663 voti, il principe Napoleone 4498, Ceccaldi 1818; vi sarà ballottaggio.

Bukarest, 22 *febbraio*.

La Camera approvò la chiamata delle reclute del 1876 in 1500 uomini.

Il voto di sfiducia contro il Ministero, proposto da parecchi deputati, venne respinto con 64 voti contro 25.

Londra, 22 *febbraio*.

Camera dei Comuni. — Hartington dice che nessun partito è intenzionato d'opporsi seriamente alla compera delle azioni del Canale di Suez, ma critica la maniera di agire del Governo.

Disraeli difende il Governo. Dimostra la impossibilità di aver danaro altrimenti che per mezzo di Rothschild. Crede che con quella compera il Governo eviterà, anzichè provocare le complicazioni colle altre nazioni; mantiene una grande riserva circa gli effetti della compera nella eventualità di una guerra; e difende la compera stessa, non come un affare finanziario, ma come una misura politica consolidante l'Impero.

Il credito per la compera delle azioni del Canale di Suez è quindi approvato.

Madrid, 22 *febbraio*.

Le voci di una insurrezione repubblicana nell'Andalusia e che l'equipaggio della fregata *Numancia* siasi sollevato a Cadice, sono smentite.

Il Re è atteso oggi a San Sebastiano.

Vienna, 22 *febbraio*.

La Camera dei deputati approvò in terza lettura il progetto relativo alla ferrovia Tarvis-Pontebba.

San Vincenzo, 21 *febbraio*.

È giunto il postale *Europa*, dalla Società Lavarello, e proseguì per Genova.

Vienna, 22 *febbraio*.

La *Wiener Abendpost* e la *Corrispondenza Politica* pubblicano una nota di Raschid a Zichy, in data 13 corrente, annunziante l'immediata esecuzione nella Bosnia ed Erzegovina dei quattro sui cinque punti di riforma proposti dalle potenze; come pure il testo della circolare ai rappresentanti turchi presso le grandi potenze, contenente le istruzioni loro indirizzate su questo soggetto.

Parigi, 22 *febbraio*.

Il testo della risposta della Porta alla nota di Andrassy dice che la Porta, essendosi convinta che le Potenze sono disposte ad esercitare, con tutti i mezzi che sono in loro potere, una pressione morale per la pronta pacificazione dei distretti insorti, onde prevenire le complicazioni che ne potrebbero risultare; e volendo dare anche questa volta una prova della sua deferenza pei consigli amichevoli delle Potenze e del vivo desiderio di ripristinare l'ordine fra i sudditi fuorviati, decise di acconsentire alle domande delle Potenze.

Segue l'enumerazione delle disposizioni già conosciute.

Parigi, 22 *febbraio*.

A Corte (Corsica) venne eletto Gavini.

Parigi, 22 *febbraio*.

I giornali credono che Dufaure sarà incaricato di formare il Gabinetto; ma possibilmente la modificazione ministeriale sarà aggiornata fino alla riunione delle Camere.

Madrid, 22 *febbraio*.

Lo scoraggiamento dei carlisti è completo. Dorregaray, Saballs, Lizzaraga, Pinal, Morales e altri capi carlisti entrarono in Francia. Vi sono molte sottomissioni.

Cairo, 22 *febbraio*.

Un dispaccio di Rahib Danquil, in data 11 corrente, annunzia la sottomissione di Walad Danquil, governatore del Hamassin (Abissinia). Walad è mantenuto nel suo comando da Nareb fino a Hamassin. Le tribù dei Gallas sono sottomesse.

CRONACA NERA

Ieri sera, tra le 7 e le 8, i ladri penetrarono nell'alloggio tenuto dal dottore Boetti, nella casa N. 62 di via Cernaia. Scassinarono un armadio e vi rubarono sei bottoni d'oro e tre spille pure d'oro con pietre preziose: da un canterano i cui cassetti erano aperti tolsero un anello, un portasigari ed un certificato del Debito pubblico. In complesso gli oggetti rubati ascendono al valore di circa 2000 lire.

I vicini dissero poi d'avere udito bensì un frequente e ripetuto scampanellare all'uscio del dottor Boetti, ma non aver udito poi altro rumore che li potesse insospettire.

*** Questa mane, verso le 5, il brigadiere di pubblica sicurezza Bianchi, assieme a due suoi dipendenti, sorprendeva ed arrestava due marinoli che si accingevano a scassinare la porta dello spaccio di tabacchi posto in via Carlo Alberto presso il n. 31.

Gli arrestati erano ben forniti di leve e scalpelli ed indossavano abiti nuovi che si riconobbero provenienti dal furto patito, notti sono, dai signori Avigdor, sarti, in via D'Angennes. Uno degli arrestati dichiarò anche dove furono venduti gli altri abiti. Speriamo che quest'arresto valga a metter in mano della giustizia tutti i malandrini che da qualche tempo commisero considerevoli furti.

*** Una venditrice di giornali, certa V... Virginia, fu ieri sera visitata dai ladri, i quali le involarono molti effetti di biancheria e L. 20 in biglietti.

Nella porta di casa non si riscontrò rottura di sorta.

*** Arrestati: 2 donne.

Gerente Giuseppe Gavuzzi.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Il mercato di Bologna è stato meno attivo del precedente nell'articolo canapa, poichè dal raccolto rimane appena qualche residuo in mano dei produttori i quali vendono quel poco che hanno e si attengono ai corsi del giorno. I contratti in greggie fatti in settimana si riferiscono tutti su partite raccogliticcie al prezzo di L. 105 a 116 al quintale. Questo per quanto riguarda il genere greggio. Nei canapai si è verificato svogliatezza e stento.

I gargioli invece hanno discreta domanda e tuttochè cari assai trovano sfogo senza sacrificio dell'industriante.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, come si trova al naturale di campagna, morelli scelti q. L. 125	a	—
partite 1ª qualità »	a 118	a 120 —
» 2ª » »	a 105	a 116 —
» 3ª » »	a —	a —
Stoppe e canapazzi »	a 55	a 60 —
Canapa lavor. (garg.) 1ª »	a 190	a 195 —
» » 2ª q. »	a 175	a 182 —
» » 3ª » »	a 160	a 170 —

Foraggi e semi. — A Milano i foraggi hanno prezzi assai fermi e ciò in seguito alle numerose domande pei bisogni dell'alimentazione equina.

Ecco il listino dei prezzi:

Fieno maggengo	L. 13 — a 15 —
Id. agostano	» 8 50 a 10 —
Id. terzuolo	» 7 — a 8 —
Paglia	» 6 — a 7 —

A Bologna le sementi da prato hanno contrattazioni a piccoli lotti, perchè l'articolo scarseggia sul mercato.

La ricerca insistente pei bisogni della seminagione farà valere i prezzi d'alcun poco ancora.

Seme trifoglio quint.	L. 165 — a 180 —
Medica e Spagna »	a 165 — a 193 46
Lupinella »	a 152 — a 160 —

Bestiame. — A Milano i prezzi del bestiame fino da macello per il consumo cittadino sono accentuati. Si quotano:

Manze e buoi	L. 70 — a 140 —
Boriane o vacche e tori »	60 — a 130 —
Vitelli poppanti »	85 — a 91 —

Il mercato dei bovini da macello in a Bologna attivissimo, stante la esportazione che se ne fa per la Francia e la Svizzera. In provincia ebbero pronta vendita con prezzi di rialzo.

La macellazione dei suini è attivissima; i prezzi non variarono di molto, ma tesero al rialzo.

Stagione ottima per le campagne.

Prezzi del giorno 10 febbraio:

Manzi da mac. 1ª qual. L.	150 — a 152 —
» » 2ª »	» 120 — a 130 —
Suini grassi	» 125 — a 130 —

Sulla piazza di Mantova i suini furono piuttosto in aumento: a peso morto, a seconda del peso e della qualità, si effettuarono i seguenti prezzi: 1 25; 1 31; 1 35; 1 37; 1 43 al chil. Vitelli circa cent. 90 al chilog.

Sul mercato di Firenze del 19 corrente furono introdotti 2814 capi di bestiame, dei quali 185 ovini, 32 bovi, 146 vitelli e vitelle, 2 vacche e 2248 suini.

I prezzi in città furono i seguenti: bovi a L. 163 27 il quintale. Vitelli e vitelle a 168 21.

I prezzi in campagna ascesero a L. 143 48 i 100 chil. per i bovi, 148 42 per vitelli e vitelle, 91 29 per suini, peso vivo, e 120 74, peso morto.

Al mercato parigino della Villette, in data 21 febbraio, si ebbe vendita attiva in tutta la specie.

Prezzi estremi:

Buoi da fr. 1 30 a 1 74 al chil.; vacche da 1 06 a 1 54; tori da 1 06 a 1 38; vitelli da 1 50 a 2 30; montoni da 1 80 a 2; maiali grassi da 1 40 a 1 68; pelli di montone con lana da fr. 5 a 10; senza lana da 1 50 a 3.

I cavalli presentati a Parigi sui mercati dal 9 al 12 febbraio ammontarono a 447 e se ne vendettero soltanto 75 ai seguenti prezzi estremi: cavalli di cabriolet 9 da fr. 310 a 615; da tiro 25, da 400 a 925; 36 fuori d'asta da 20 a 380 e 4 all'asta da 60 a 65. Agli stessi mercati furono anche venduti 4 asini da 32 a 65 fr. e 3 capre da 25 a 38.

A Londra l'importazione della settimana scorsa si elevò a 10,563 capi di bestiame, dei quali 170 buoi e 83 suini provenienti da Boulogne, 7 buoi dall'Havre, 158 buoi e 4857 montoni d'Anversa, 636 montoni da Brema, 43 buoi e 701 montoni d'Amburgo, 195 buoi, 195 vacche e 1979 montoni da Rotterdam.

I prezzi furono i seguenti:

Buoi 1ª q. da fr. 1 93 a 2 05; 2ª id., 1 75 a 1 90; qualità infer., 1 58 a 1 73; vitelli, 1 93 a 2 45; montoni 1ª q., 2 34 a 2 45; 2ª id., 1 93 a 2 10; qualità inferiore, 1 58 a 1 90; maiali da 1 52 a 1 87, tutto al chilogramma.

Cereali. — A Bologna i cereali hanno prezzi deboli, ma sono tutt'altro che inerti. Nell'ottava diversi opifici di molitura della provincia acquistarono a tonnellate i frumenti bolognesi di qualità distinta trovando convenienza nel prezzo di essi che si aggirava da L. 20 a 20 50 al quintale. I detentori di frumentoni non cedono la loro merce meno di L. 14. Risoni sostenuti.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ettolitro L.	— — a — —
Frumento	»	» 19 07 a 19 70
id. fino	»	» 20 34 a 21 —
Frumentone nostrale	»	» 10 15 a 11 —

A Napoli, 18, affari nulli nei grani. Si quotavano:

Grani teneri majoriche di Puglia a Barletta dicembre	all'ettolitro L.	18 90
Id. marzo	»	» 19 02
Id. settembre	»	» 19 60
Avena a Barletta contante	»	» 8 42
Id. a Taranto contante	»	» 8 09

A Marsiglia, 19, le vendite nel frumento sommarono ad ett. 14,560; le importazioni ad ett. 11,359. Si quotavano: Irka Nicopoli 128|124 a fr. 31 dispon.; Burgas 128|123 a 29 50 id.; Danubio 126|120 a 25 50 id.; Selefka 126|121 a 29 25, desiguaz. immed. arr. aprile; Taganrok duro 132|127 a 33 50 dispon.

I 160 litri, ec. 1 0|0.

Negli altri grani si fecero: 1500 quint. avena Rodosto a fr. 19 i 100 chil.; 300 sacchi avena Panderma a 20 id.; 200 sacchi meliga Galatz a fr. 15 id.

In Francia vi è poca animazione negli affari e prezzi in tendenza di ribasso. Il cattivo stato delle vie e le preoccupazioni elettorali tengono lontani dai mercati venditori e compratori, impedendo così l'invio delle merci nei centri commerciali e l'andamento degli affari.

A Parigi le farine si quotano da fr. 52 a 54 il sacco di 157 chil., secondo qualità. Affari nulli.

FERRARA. — *(Nostra corrispond.)*.

21 febbraio. — Discreta attività d'affari avemmo nell'ottava, ed i prezzi dei grani fini avvantaggiarono di circa 50 centesimi dalla scorsa settimana. Anche nell'odierno mercato la ricerca per parte dei compratori fu di qualche importanza e, tanto conto delle vendite che ebbero luogo, può dirsi che oggi avemmo uno dei migliori mercati dell'annata.

Le qualità mercantili pure progrediscono di circa cent. 25. Incominciano le domande per contrattazioni di frumenti del nuovo raccolto a prezzi abbastanza sostenuti, ma non trovano seri venditori. Le maggiori richieste provengono da speculatori bolognesi che offrono dalle L. 25 a 25 50 per consegne 7bre a 8bre. I nostri negozianti (con ragione) non vogliono obbligarsi, perchè intendono stare in osservazione nel modo in cui si presenteranno le campagne nella prossima primavera. Per ora esse promettono bene. I frumentoni vanno di pari passo dei grani con maggior vendita dell'ottava passata e con qualche aumento di prezzi. Domandate le avene a specialmente le nuova qualità, che trovano facile collocamento.

Ecco i corsi d'oggi nei diversi cereali:

Grani mercantili	L. 20 — a 26 50
Id. fini	» 26 50 a 27 —
Frumentoni di Romagna	» 14 25 a 14 50
Id. di Polesine	» 14 — a 14 25
Avena	» 23 — a 23 50
Fagiuoli	» 22 — a 23 —

Commercio. — Quest'articolo seguitò ad avere il medesimo andamento della settimana scorsa. Limitatissime domande senza variazione nei prezzi: da L. 113 a 117.

NOVARA, 21 febbraio. — **Cereali.** — Mercato calmo. Prezzo del riso stazionario, della segale e meliga fermo. In frumenti nessun affare.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso nostrano	L. 27 70 a 30 05
Meliga	» 12 25 a 12 50
Segale	» 10 10 a 10 90

VERONA, 21 febbraio. — **Cereali.** — Rosettati i risi che aumentarono di una lira al quintale, gli altri articoli chiusero, sull'odierno mercato granario, fiacchi con poche vendite.

Borsa di Genova. — 22 febbraio.

Rendita italiana	77 45
Azioni Banca Nazionale	1996 —
Azioni Mobiliare Italiano	675 —
Azioni Regia Tabacchi	838 —
Azioni Ferr. Meridionali	350 —
Francia brevi lett. a 109 90, dan. a 108 75.	
Londra a vista lett. 27 44, denaro 27 40.	
Marenghi da 21 74 a 21 76.	
Sconto 5 per 0|0.	

Borsa di Milano. — 21 febbraio.

Corsi del mattino.

Rendita italiana contante	77 62
» » fine mese	77 62
Prestito Nazionale 1868	84 90
» » stallonkio	81 70
Azioni Banca Nazionale	1995 —
» Ferr. Meridionali	354 —
» Regia Tabacchi	840 —
» Banca Lombarda	550 —
» Banca Generale	476 —
» Banca di Torino	998 —
» Banca Industriale	— —
» Lanificio Rossi	938 —
» Linificio e canap. ecc.	280 —
» Cotonificio Cantoni	302 —
Obbligaz. Ecclesiastiche	94 90
» Ferr. Meridionali	229 25
» Ferr. Sarde A.	225 —
» Ferr. Idem B.	220 —
» Regia Tabacchi	546 —
» Beni Demaniali	544 —
Buoni Ferr. Meridionali	555 —
Cambi sopra Francia a vista	108 90
» Londra a tre mesi	27 13
» Francoforte a tre mesi	132 75
» Vienna a tre mesi	233 50
Sconto	4 0|0
Pezzi da 20 franchi	21 77

Firenze, 21		22
Rend. al 1° luglio 1876	75 25	75 25
Oro lettera	21 79	21 79
Londra lettera	27 12	27 10
Cambio su Parigi	108 75	108 75
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	838 —	838 —
Banca Nazionale	1997 —	1998 —
Azioni Ferr. Merid.	352 —	350 75
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	1094 —	1093 —
Credito Mobiliare	688 —	694 —
Parigi, 21		22
3 per 0|0 Francese	67 20	66 85
5 per 0|0 Id.	104 67	104 37
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	71 25	71 40
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Veneta	257 —	255 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	— —	223 —
Azioni Ferr. Romane	71 —	70 —
Obbl. Lombarde	236 —	235 —
Obbl. Romane	225 —	225 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17 5	25 19 5
Cambio sull'Italia	8 1|4	8 1|4
Consolidati inglesi	94 1|2	94 1|2
Vienna, 21		22
Mobiliare	178 50	177 —
Lombarde	117 —	117 —
Banca Anglo-Austr.	92 90	90 25
Austriache	283 25	281 —
Banca Nazionale	890 —	890 —
Napoleoni d'oro	9 15 5	9 17
Cambio su Parigi	45 35	45 45
Cambio su Londra	114 40	114 45
Rendita Austriaca	73 —	72 80
Idem in carta	68 —	68 05
Unionbank	75 25	74 25

Berlino, 21		22
Austr. Marchi di Ban.	499 50	499 50
Lombarde Franchi	204 —	203 50
Mobil. Marchi di Ban.	314 —	312 —
Rendita it. Franchi	71 90	71 70
Londra, 21		22
Consolidato inglese	94 3|8	94 3|8
Rendita italiana	70 7|8	70 5|8
Spagnuolo	20 1|4	20 —
Turco	19 3|4	19 1|2
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	64 3|8	64 1|8

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

23 febbraio 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in cont. 77 65 — in liq. 77 80 fine marzo.

Media d'ufficio 77 65.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in liq. 991 fine corr.

Oro 21 76 a 21 72.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia 3	108 60	108 85	— —	— —
Svizzera 3	108 55	108 70	— —	— —
Londra 4	— —	— —	27 15	27 17 1|2
Germania 4	— —	— —	132 1|2	133 —
Vienna 4 1|2	— —	— —	233 —	233 1|2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 23 febbraio 1876.

Le elezioni francesi hanno portato la decomposizione nel ministero francese, e di conseguenza il ribasso alla Borsa, che si mostrò sensibile ieri sui fondi francesi alla Borsa ufficiale e continuò alla sera sul Boulevard. La nostra Rendita, per un fatto, se non unico, al certo molto raro, non tenne nessun conto del ribasso dei fondi francesi, ed invece di ribassare anch'essa, rialzò di 20 centesimi.

Ma da noi questa mattina sia che non si trovasse questo rialzo di buona lega, o che alla lunga si tema l'influenza del cattivo andamento del mercato francese, non si potè fare un centesimo più di ieri, e quindi le trattative si tennero durante tutta la riunione del mattino da 77 62 1|2 a 77 60 per la Rendita fine corr., da 77 80 a 77 75 per fine marzo prossimo e 77 60 per contanti. Affari però se ne conchiusero ben pochi tanto in rendita quanto in valori.

Per questi ultimi si notava in generale parecchi venditori e scarsissimi compratori.

Az. Banca Naz. 2000 a 1998.

Az. Banca di Torino 696 a 694.

Az. Mobiliare ital. 693 a 691.

Dobbiamo rettificare un errore commesso ieri nel prezzo di questo valore sul quale vi era lettera a 692.

Az. Banco Sc. 291 a 291 1|2.

Az. Tabacchi 838 a 836.

Az. Meridionali 352.

Obbl. Meridionali 229 1|2.

Obbl. Romane 245.

Obbl. Vitt. Em. 240 a 240 1|2.

Obbl. Cavour 490.

Cambi sempre più deboli.

Francia 108 65 a 108 60.

Londra 27 12 a 27 15 1|2.

Oro 21 73 a 21 75.

Parigi, 19		21
Rendita Turca	20 50	20 35
Nuovo Prestito	— —	— —
Obbl. Ottomane 1869	130 —	127 —
Id. 1873	118 —	118 —
Lotti Turchi	57 75	57 50
Tunisine	283 —	285 —
Mobiliare Francese	202 —	200 —
Id. Spagnuolo	662 —	665 —
Rend. Spagn. esterna	19 5|8	19 1|2

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 22 febbraio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	293 97
Trama	»	» »
Greggia	8	711 80
Articoli diversi	»	» »
Totali	11	1005 77

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 249.

Il Direttore: Rossi Cesare.

Stagionatura Sociale della Seta in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 13, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 22 febbraio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	11	918 14
Trama	1	93 28
Greggia	5	353 35
Articoli diversi	3	102 81
Totali	20	1467 58

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 433.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero

di M. Pousone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 21 febbraio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	217 57
Trama	2	144 15
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	361 72

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 78.

Il Direttore: A. Trivero.

Regio (ore 7 1/2) — *La Favorita*, opera — *Ermanzia*, ballo.

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese Cadet-Grégoire frères, rappresenterà:
La vie Parisienne, operetta.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Emanuel-Campi rappresenterà:
Il bugiardo, commedia in 3 atti.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese di Milano e Ferrero rappresenterà:
Le facia 'd tola, commedia in 4 atti.

Balbo (ore 8) — Rappresentazione della Compagnia E. Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Del Buono rappresenterà:
Cuor di madre, comm. in 3 atti.
— *La pianella perduta nella neve*, vaudeville.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà l'intiera produzione *Il giro del mondo in 80 giorni*.
Tutti i giovedì alle ore 2 recita di gala — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

DEPOSITO

Turaccioli di Spagna e Nazionali

Presso **Rappelli Giuseppe**, piazza del Palazzo di Città, Torino. 196

DA AFFITTARE

Alloggio, di 7 e più membri con giardino cinto a levante, si adatta a pinciamento; via Artisti, N. 1, al fondo via Montebello. 165

DA VENDERE
o da affittare al presente

in **Boves**, Filanda a vapore moderno di 36 bacinelle a 12 *battaresse* oltre a 6 bacinelle sistema antico, e 2 per le doppionere, con annesso fabbricato civile e rustico, già tenuto dalla Ditta Colomba.

Dirigersi in Cuneo al sig. Tua Giuseppe, orefice, o in Demonte al sig. Notaio Savi. 235

Da affittare al presente

Via Cavour, N. 9.

Una bottega verso via. — Tre alloggi, due di 10 membri, un altro di 8 al secondo piano.

Recapito ivi. 219

Ricerca di Testamento.

Si pregano i signori Notai che fossero depositari del Testamento del signor Ernesto Gorsetti, di notificarlo agli eredi, all'indirizzo: Via S. Domenico N. 4, piano 2°, alla sig.ª Luigia Gorsetti vedova Giodn. 230

Negozio di Guanti

esercito da oltre 50 anni, da rimettere per causa di decesso, con merce o senza. Via di Po, N° 1, Casa Musy.

Vendita di tutte le qualità Guanti a gran ribasso. 183

SPECIALE ED ANTICO DEPOSITO

IN RELAZIONE DIRETTA CON CLERMONT

Stabilimento di Acque Minerali

NATURALI E MEDICINALI

Sali, Polveri e Pastiglie estratti dalle medesime.

Presso i soli Concessionari della rinomata Acqua di CERESOLE REALE

COSTANZO PADRE e FIGLIO droghieri,

Provveditori delle RR. Case di S. M. e Duca d'Aosta

TORINO – Angolo via Basilica, 12 - TORINO.

Ivi trovasi grande quantità di **Vetri** Francia, della capacità di un litro circa (formato speciale), a sole **22 lire** al 0/0 incassato. 78

GUARIGIONE DELLA BALBUZIE

Il Prof. CHERVIN, Direttore dell'*Istituto dei Balbuzienti di Parigi*, sussidiato dai governi Francese, Italiano, Spagnuolo, Belga, aprirà il 1° marzo, *Albergo della Liguria*, **un corso di pronuncia** per la guarigione dei balbuzienti. — Questo corso durerà 20 giorni. 197

TORINO — CARLO FAVALE E COMP. EDITORI
E PRESSO I PRINCIPALI LIBRAI

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

SECONDA EDIZIONE IN DUE VOLUMI
diligentemente corretta e notevolmente accresciuta

Prezzo dei due volumi L. **11.**

Presso **CARLO FAVALE e C.** Torino

MENTORE E CALIPSO

ROMANZO

DI

VITTORIO BERSEZIO

Un Volume in-4° grande di pag. 344
equivalente a 1800 pag. in-12°

Prezzo L. **8 20**

Si spedisce contro Vaglia Postale.

Incanto

di mobili uso alloggio.

Giovedì 24 febbraio e seguenti alle ore solite, in via Bellezia, N. 12 piano 2°, si venderanno per contanti Letti e Materassi, Sofà e Sedie, Buro, Tavole, Guardaroba, Specchi, Pendoli, ed oggetti per giuochi di prestigio, un Teatrino completo, un Pianoforte di Erard, Argenteria, Ori e brillanti, e vestimenta da uomo.

238 **Gio. Batt. Allenti**, *perito giurato.*

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

Torino, Via Carlo Alberto, N. 33

OPERE LEGALI

RECENTISSIME PUBBLICAZIONI

DELLE FORME E DEGLI EFFETTI
DELLA TRASCRIZIONE

per l'Avvocato ISRAELE LUZZATI.

Un vol. in 8° di pagine 400 L. **5.**

IL MASSIMARIO DEI PRETORI
E DEI MANDATARI GIUDIZIALI

SEGUITO DA UN

Completo Formulario di Atti

per l'Avvocato CARLO GALLINI.

Un volume in-8° di oltre pagine 300 L. **4.**

DELLA PEREQUAZIONE FONDIARIA

STUDI DI CONTROPROPOSTA AL PROGETTO MINISTERIALE

per l'Avvocato LUIGI TEGAS, DEPUTATO.

Un volumetto in-8° L. **2.**

DELLA LOCAZIONE DI OPERE
e più specialmente,
DEGLI APPALTI

per l'Avvocato MARCO VITA LEVI.

Un volume in-8° L. **5.**

ANNUARIO
DI LEGISLAZIONE E GIURISPRUDENZA ITALIANA

compilato dall'Avvocato LUCIANO MORPURGO

con la collaborazione degli Avvocati

S. COEN — D. DIALTI — C. GALLINI — V. PERUGIA — O. ZANELLA

ANNO 1° 1875.

Un volume in-8° di pagine 400 L. **5.**

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

IL NOTARIATO
LEGGE, REGOLAMENTO E TABELLE ANNESSE

relative al numero, residenza ed onorari

CON NOTE

dell'Avvocato CARLO GALLINI.

Un volume in-16° L. **4.**

È PUBBLICATA LA PRIMA DISPENSA

ANNATA 1876

DELLA GIURISPRUDENZA ITALIANA

diretta dal Comm. E. PACIFICI MAZZONI

Consigliere di Stato. 70

RATAFIÀ, RATAFIÀ squisito!

Col Carnevale cesserà la **Liquidazione** del Ratafià e dei Vermouth, Liquori e Vini fatta liquidati al cash. Accorrete in Via Accademia Albertina, N. 19, Torino. 220

Vini Toscani.

Assortimento di Vini Toscani garantiti della più accreditata marca del *Montepulciano, Chianti* e *Pomino* (sconto all'ingrosso).

Liquidazione della **privilegiata** Lucerna a petrolio senza fumo e senza fuoco, non che di stufe e d'oggetti a gaz per uso domestico.

Presso il negozio **Canavesio**, nella nuova *Galleria Subalpina*. 221

LOMBRIASCO

È vacante la Condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica di questo Comune coll'annuo stipendio di lire mille e coll'alloggio. Indirizzare le domande al Presidente della Congregazione di Carità locale. 224

Vendita Volontaria

di **Tenimenti** e **Cascine** in buone località e vicini a Torino con reddito soddisfacente per conveniente impiego di capitali.

Case in Torino signorili, centrali e di rendita di importanza varia.

Ville nel Canavese, nell'Astegiano, e nelle vicinanze di Torino in ottime situazioni, con reddito addimostrato. — Dal Geometra F. Canaveri, Dora Grossa, 39. 230

Non più vecchie luci a specchio.

COL NUOVO SISTEMA PRIVILEGIATO

di GIORGIO FERRO

si rimettono a nuovo le vecchie luci di qualunque dimensione, garantite di perfetta naturalezza, a prezzi convenientissimi.

Torino — Via Roma, N. 18 — Torino. 151

PRESSO

A. Brachi e Comp.

Torino, Via S. Massimo, 49

Deposito Cartoni Seme Bachi

ORIGINARIA GIAPPONESE

qualità primaria garantita, che diede ottimi risultati nella campagna dello scorso anno.

Presso del Cartone L. **11.** 161

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI

cioè: **Pastiglie, Polveri, Cioccolatti B-M.**, tonico-digestivi, stomatici, antinervosi: tutte le **celebrità mediche** hanno consacrato un voto di lode a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il singhiozzo, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — La scatola grande L. 4, la mezza L. 2.

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale rigeneratore del sangue, L. 10 e 6 la bottiglia.

Le **Pillole di Salsaparigli**a jodurate L. 5 e 2 50 colla relativa istruzione.

Deposito Farmacia Centrale, via Roma. 134

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Per l'appalto dell'esercizio degli spettacoli nel Teatro Regio durante il quinquennio 1876-81.

Chiunque intenda assumere l'appalto degli spettacoli d'opera e ballo al Teatro Regio nelle stagioni di carnevale-quaresima 1876-77, 1877-78, 1878-79, 1879-80, 1880-81, sotto le condizioni di apposito capitolato approvato dal Consiglio comunale in seduta del 17 gennaio p. p., colle variazioni state poscia, per mandato del Consiglio stesso, introdotte dalla Giunta municipale nelle sedute delli 28 gennaio ascidetto e 16 corrente, è invitato a trovarsi, **alle ore 2 pomeridiane di martedì 14 del prossimo venturo marzo**, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della prefata Giunta, dove, con assistenza del Sindaco o di un suo delegato e coll'opera del Segretario sottoscritto, si procederà all'incanto a partiti segreti (secondo le norme del regolamento approvato con Decreto Reale del 4 settembre 1870) per l'appalto anzidetto, cui sono assegnati i seguenti principali vantaggi, cioè: dotazione annua di L. 73,000, oltre la libertà di 144 palchi, non compresi i riservati ed gli esenti da pagamento, e servizio gratuito dell'orchestra civica e della scuola di ballo dipendenti dal Municipio (1).

L'appalto sarà deliberato a favore di quello fra i concorrenti che, sulle dette L. 73,000 di dotazione annua, avrà offerto maggiore ribasso, superando però od almeno raggiungendo il ribasso minimo stabilito previamente dal Sindaco in ischeda sigillata, deposta sul banco dell'incanto, all'atto dell'apertura di questo, la quale resterà sigillata fin dopo che si saranno ricevute e lette tutte le offerte dei concorrenti, sotto l'osservanza di tutte le condizioni portate dal capitolato, escluse perciò le offerte condizionate o portanti riserve.

Il termine utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al **vigesimo** dalla somma della dotazione risultante dal deliberamento, è abbreviato a giorni 8 che hanno a scadere alle ore 2 pomeridiane del giorno di **mercoledì 22 del prossimo marzo.**

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi all'incanto, dovranno far conoscere la loro idoneità per esercizi di spettacoli, e fare inoltre a mani del civico Tesoriere il deposito di L. 10,000 in rendita dello Stato al portatore ed al valore in corso, ovvero in un buono per uguale somma pagabile a vista all'ordine del Sindaco di Torino, passato ed accettato da un istituto o da una casa bancaria di Torino, intestati al Sindaco medesimo, al quale dovrà perciò essere reso noto l'istituto o la banca prima del rilascio o dell'accettazione del buono. Il deposito dei non deliberatari sarà loro restituito non appena terminata l'asta, e quello del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di sottomissione, a cui si addiverrà entro 8 giorni dopochè il deliberamento sarà reso definitivo. Contemporaneamente alla detta stipulazione il deliberatario definitivo, per guarentire l'esatto adempimento de' suoi obblighi, dovrà depositare nella Tesoreria municipale, per restarvi a titolo di pegno, la somma di L. 40,000 in denaro, ovvero in cartelle del Debito pubblico italiano al portatore ed al valore in corso.

Le schede di offerta (in cui sarà dall'offerente eletto domicilio in Torino presso persona conosciuta) dovranno essere redatte su carta bollata ad 1 lira, chiuse e sigillate, coi titoli comprovanti l'idoneità, e saranno da ritenersi concorrente, o da un suo rappresentante munito di regolare mandato, rimesse a mani del Sindaco o del suo delegato, il quale ne darà lettura agli astanti.

Il capitolato delle condizioni dell'appalto trovasi ostensibile nell'ufficio 1° della Segreteria di questa Città, nelle Segreterie municipali di *Roma, Napoli, Milano*, presso la civica Deputazione dei pubblici spettacoli di *Bologna*, presso la Direzione degli spettacoli del teatro della Pergola in *Firenze*, presso la Direzione ed impresa del teatro Carlo Felice in *Genova*, nell'ufficio della Direzione teatrale di *Palermo*, in via Alloro, N. 28 (aperto nei giorni di martedì e sabato dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane), presso la Direzione del teatro La Fenice in *Venezia*, negli uffici del Consolato italiano in *Trieste*, come pure presso i principali editori di musica e le agenzie teatrali delle diverse provincie.

Le spese degl'incanti, dell'atto di sottomissione con cauzione, compresa una copia del medesimo per il Municipio, delle tasse di bollo e registro, nonchè ogni altra accessoria sono a totale carico del deliberatario.

Torino, dal palazzo municipale, addì 20 febbraio 1876.

(1) *La spesa è stanziata nel bilancio civico per la prima in L.* 43,000 *e per la seconda in L.* 20,000.

226 *Il Segretario* **C. FAVA.**

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (20 Febbraio 1876).

Fallimento — Il tribunale civile di Pinerolo ha dichiarato il fallimento di Garzena Giovanni Battista, capomastro, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi nel giorno 4 marzo venturo alle ore 9 mattina.

(Dal *Conte Cavour*, N. 51).

PROVINCIA DI NOVARA (18 Febbraio 1876).

Fallimento — Il tribunale civile di Vercelli dichiarò doversi estendere gli effetti del fallimento della ditta Abram David Levi, eziandio al Marco Levi.

(Dal *Monitore Novarese*, N. 14).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi (sera) febbraio	**21**	**22**
Farine	8 marche	pel corrente (*) Fr.	57 25	56 75
»	»	per marzo ed aprile »	57 50	57 —
»	»	per maggio »	58 —	57 50
»	»	pei 4 mesi da aprile »	59 50	59 50
Zuccheri	Saccarino disp. entrepôt 88 °/12	»	47 —	47 —
»	» °/12	»	51 75	54 75
»	bianco 3	»	58 25	58 —
»	raffinato scelto	»	140 —	140 —

Liverpool, 22 febbraio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato debole in ribasso.

Importazione della giornata Balle 21000.

Havre, 22 febbraio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 210.

Mercato calmo-pesante, principalmente l'Oomraw a consegnare

Caffè — Venduti Sacchi 0.

Mercato pesante.

Marsiglia, 22 febbraio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 0

Vendite » 8400.

Mercato calmissimo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.